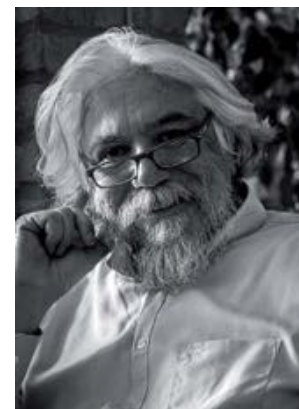


IL MISTERO DELL'UOMO E IL MISTERO DI DIO

DI MAURIZIO BAIATA

Psichiatra e psicoterapeuta, criminologo, spiritualista, vescovo della Chiesa Ortodossa, oggi avvicinare Alessandro Meluzzi vuol dire calma e abbandono, perché saranno la coscienza e la mente ad essere messe a nudo, di fronte all'immanenza della Fede e alle insondabili meraviglie della nostra eterna esistenza. E dire che questa intervista era stata pensata per scoprire il significato di PSICO-INFO-PANDEMIA. Ci saremo riusciti?



8 OTTOBRE 2021

Grazie, Alessandro, per la tua disponibilità. Sembriamo all'apice di una crisi, che da tempo incide pesantemente sui rapporti umani, con separazioni improvvise, affetti in franti, perdite di amicizie di lunga data, difficoltà di relazionarsi, a causa di questa pandemia... chiamiamola così

Chiamiamola così, perché nella realtà una malattia alla quale sopravvive il 99,9 per cento dei contagiati non so se la si possa definire così. Diciamo una psico-info-pandemia.

Perché questi tre termini?

Perché lo è, innanzitutto nei comportamenti patologici, di separazione, di isolamento, di solitudini, di rotture di legami sociali, che ha fatto impazzire soprattutto i giovani, gli adolescenti e i bambini. E i vecchi e, alla fine, tutti. L'organo più colpito non è il polmone, come si può pensare, ma il cervello, non per un problema di infiammazione, ma psichiatrico. C'è ormai una diffusa sindrome di adattamento con ansia e depressione che meriterebbe di per sé un'astensione dal lavoro, una messa in mutua, una invalidità. La prima epidemia è psichiatrica, sui bambini, sugli adolescenti, nella rottura dei legami familiari e le crisi e le separazioni. La prima rottura è psichica, poi c'è quella informazionale, perché il mainstream ha cavalcato questa teoria,

questo pensiero unico, in modo feroce e cinico e ci ha abituati alla negazione della libertà. E quindi della verità. Quando in una società si negano la libertà e la verità, si entra in una giungla di barbarie in cui da una parte alcuni padroni dell'élite vorrebbero ridurre gli uomini adatti a zombi, a robot, ad algoritmi, ma l'umanità ahimè resiste anche inconsapevolmente, resiste persino in chi non ha resistito, perché alla fine di fronte alla scoperta che si è stati presi in giro, anche coloro che lo hanno accettato, si ribellano. Perfino i topi si ribellano al pifferaio di Hamelin.

Quale è stata la tempistica che ha determinato questa situazione.

È stato programmato venti anni fa, hanno cominciato dieci anni fa ed è stato annunciato nel 2014, quando l'Italia è entrata a far parte di un certo segmento dell'OMS, come paese pilota per le politiche vaccinali planetarie. Una cosa preparata, strutturata, organizzata, finanziata, per la realizzazione del *great reset* e del *new world order*, quindi è chiaro che quando è piombata addosso ai popoli, i popoli non avevano anticorpi, biologici, psicologici e culturali.

Quindi l'Italia come Paese test.

Paese test perché è un grande Paese, con 60 milioni di abitanti e che tutti ci invidiano, dove c'è la più grande biodiver-



Istituto di Virologia di Wuhan della Accademia delle Scienze Cinese, sito a Jiangxia. Autore: Ureem2805. Creative Commons

sità del pianeta, con il 70 per cento della concentrazione del patrimonio artistico e culturale mondiale, quindi da espropriare, anche perché gli Italiani non hanno le palle per resistere e il commissariamento dell'Italia deve servire a svuotarla fino in fondo.

I nostri esponenti del Ministero degli Esteri poco prima dell'esplosione pandemica sono andati proprio in Cina, a fare cosa?

Non è solo la Cina. Il laboratorio di Wuhan in cui il virus è stato programmato, è finanziato dagli Americani e dai Francesi ed è in un disegno complessivo, in cui i Cinesi devono fornire la loro enorme base manifatturiera mondiale che finanzia il grande capitale americano dei Rothschild, dei Rockefeller, dei Soros eccetera. Adesso però i Cinesi non si accontentano più di fare l'opificio delle banche americane, ma vogliono giocare la partita in proprio e siccome non fanno le guerre ma comprano tutto, il loro obiettivo sarà quello di comprarsi l'Italia, tra le altre cose.

Un grande strategia che non nasce in Cina, ma nel grande capitale azeri, askenazita, cabalista, angloamericano, nel salotto dei Rothschild. L'Italia - mentre la Francia è governata da un Macron impiegato della banca Rothschild - ha un proconsole della Goldman Sachs e della BCE e nel mondo è messa malissimo.

E non ci rendiamo conto di quello che sta succedendo, anche se...

Qualcuno... progressivamente un'onda di coscienza sta montando, con grandi difficoltà. Le élites planetarie globaliste, spietate, sataniste, hanno il terrore che cresca la coscienza, che se diventa di massa li incenerisce.

Il problema è che la coscienza purtroppo non risponde più, non riceve più il messaggio e non è in grado di trasmetterlo.

Per questo la coscienza, per essere efficace e per cambiare la storia, non può rimanere élitaria come loro, ma deve diventare di massa. È quello che distingue i leader illuminati, diciamo così, della luce di questo tempo, da quella élite che ha bisogno di un controllo assoluto e vive dell'oscurità, dell'ignoranza, della chiusura, della paura. Noi un po' più liberi, sappiamo che la libertà è forse la libertà degli altri e che la nostra autorevolezza deve generare l'autorevolezza degli altri, alimentandosi vicendevolmente. Il nostro bisogno di verità nutre la verità degli altri, mentre gli appartenenti a queste élites oscure, sataniche, violente hanno bisogno di un'ignoranza che ci pieghi a un pieno controllo.

Quando hai cominciato ad accorgerti che era stata attivata una nuova fase del progetto?

Ho intuito che la vicenda stava precipitando... già nelle dichiarazioni di Renzi e della Lorenzin con la OMS e con Obama, paradossalmente. Sul piano politico il vertice di questo sistema è il mondo Dem americano che deve avere una società senza generi, senza maschi e femmine, senza padri e madri, senza figli, in cui un essere umano è ridotto a un algoritmo, a una monade senza finestre, a



L'ex Presidente USA, Barack Obama.
Foto ufficiale della Casa Bianca. Pubblico Dominio

un atomo isolato, senza comunità, senza famiglia e identità, senza generazione della vita, senza proprietà, senza nazione, è un puro numero e controllato attraverso un computer. Questo è l'obiettivo finale.

Nulla di meglio, della menzogna spudorata e della paura.

E quella serviva. Non c'è nulla come la paura, lo ha insegnato Goering, che possa condizionare le persone al punto tale costringerle a fare del male anche a se stesse.

La paura di cui stiamo soffrendo non è quella dell'improvviso malessere o di qualcosa di terrorizzante, è molto più sottile. Questa, dove va a colpire l'individuo?

Va a colpire in un senso di disorientamento quasi psicotico, perché l'essere umano ha bisogno di relazioni sociali. Dice Aristotele, "l'uomo è un animale politico", ha bisogno di un gruppo, di una gruppabilità che sia legata all'amore, alla relazione, all'attaccamento, al senso di responsabilità, all'assunzione di responsabilità dell'altro. Qui invece ci vogliono come un branco di *lemmings* senza cervello che, all'ordine del capo algoritmico, siano pronti a buttarsi dalla scogliera per suicidarsi in massa, nel mondo più tragico dell'uniformità gregaria, che è il contrario della comunità. Il branco di bestie è il contrario della comunità umana, che invece è relazionale, empatica, evolutiva e questo è un mondo senza empatia, neanche per se stessi. Non dico per quelli che vogliono dominare, portatori di una visione non rettiliana alla Icke, ma da rettili, i dinosauri, che quando cadde l'asteroide 60 milioni anni fa erano i padroni del pianeta... eppure a cambiare tutto sono bastati i piccoli mammiferi, pelosi e a sangue caldo, che non abbandonavano i loro piccoli, li allattavano e li mettevano nel marsupio, e hanno vinto contro i grandi rettili. Dovremmo fare anche noi come quei mammiferi.



I primi lignaggi di mammiferi, come questo grande Gobicodon della Mongolia, superarono gli antenati dei mammiferi moderni al tempo dei dinosauri. Credito: arte di Corbin Rainbolt

In un nucleo familiare, su quali soggetti attecchisce di più la paura...

Dove non c'è empatia, attecchisce dove non ci sono relazioni di attaccamento a base sicura, né famiglia né comunità, dove l'essere umano è un atomo isolato, condizionato soltanto dai social network e dal mainstream. Attecchisce quando uno è lasciato solo nella propria bolla psichica.

E ne sono vittima soprattutto i bambini.

I bambini crescono in uno stato autistico addirittura, infatti sono ridotti quasi all'autismo emotivo e sociale. E poi la perdita di legami, la perdita di radici. Quando la quercia perde le radici basta un fulmine per farla cadere, il pioppo non ha radici e cade per un colpo di vento, un vecchio castagno che ha radici non viene abbattuto neanche dal temporale. Sradicarsi dalle tradizioni, dalla terra, dai saperi, fare una scienza basata unicamente sulla tecnologia e non sull'antica sapienza che mette l'uomo al centro, una economia che predilige i numeri e le monete sulle persone, sulla centralità dell'individuo, alla fine riduce l'uomo a macchina, che è quello che vogliono per poterlo controllare.

L'insegnante, al di là della famiglia,

sarebbe la figura chiave per indirizzare i ragazzi verso la comprensione. Ma nella scuola italiana, questo sta avvenendo?

Absolutamente no, perché il maestro implica empatia, attaccamento, rispetto, adesione a una dimensione ariosa della cultura che non è pura informazione. Combinare la trasmissione di conoscenza con l'educazione all'essere. Perché dalla trasmissione culturale dei veri maestri non conta quello che si ha, che si fa, che si sa, ma quello che si è, e quindi l'educazione all'essere ha bisogno di una dimensione evolutiva della coscienza in cui il maestro è l'allievo e forse il professore del liceo, forse il maestro di una bottega artigiana, hanno bisogno di una relazione intensa, interpersonale e non della riduzione di un algoritmo trasmesso da computer a computer, che è il mondo più facilmente controllabile dal potere elitario, cabalistico, isolato, irraggiungibile, senza umanità, che ci vuole portare verso il transumano. Cioè un uomo ridotto a un piccolo robot con un microchip infilato nel didietro.

Tutto questo significa che vogliono tagliare alla radice il rapporto uomo-natura.

Certo. L'uomo deve essere sradicato e

ridotto a una specie di caricatura, di icona, di video di computer, una specie di robot-zombi facilmente governabile.

Nel capolavoro "Fantasia" di Walt Disney, nel brano sinfonico "L'Apprendista Stregone" di Dukas, il ragazzino cerca di emulare il maestro e invece pronunciando le parole magiche succede un disastro...

Scatenò l'inferno. Il problema purtroppo è che in questo gioco dell'Apprendista Stregone noi siamo la scopa e i secchi, e non il maestro, né il bambino. Spero che faremo fare la stessa fine al vecchio maestro e anche a quello giovane.

Se stiamo parlando è perché sta nascendo qualcosa che non si può fermare...

Sta nascendo un'onda di coscienza, che in qualcuno è arrivata prima, per storia, per esperienza, ma si sta propagando, si come un virus, altro che il Covid... il virus della sapienza, della conoscenza, dell'identità, dell'essere secondo natura, come fu una rivista che feci ormai più di 30 anni fa, un virus che le élite spaventose temono come l'inferno, dal quale provengono e in cui le dobbiamo ricacciare.

Era la rivista che facevi con Giorgio Cerretti.

Sì, e con Federico Ceratti e altri che poi avrebbero dato vita a Riza Psicosomatica. Fu il tentativo di divulgare il pensiero olistico.

Un pensiero olistico oggi piuttosto plastificato.

Il pensiero olistico è il terrore di questa élite, che deve ridurre tutto a tecnologia. Come diceva Montesquieu, il pensiero olistico è legato alla tradizione greca, romana, latina, dei padri della Chiesa, ma anche al pensiero rinascimentale, a quello illuministico, di una coscienza col-



Illuministi francesi

lettiva che cresce insieme, che co-evolve con la natura. La co-evoluzione dell'uomo con la natura è come la co-evoluzione del bambino con la sua famiglia e con la terra che lo circonda. Con le radici della sua cultura, con le sue tradizioni, mentre invece questi hanno bisogno di un uomo sradicato dalla Storia, dalla natura, dalla geografia dei territori.

Lo hanno fatto per secoli, ovviamente.

Tutto fatto alla perfezione, la distruzione di ogni pensiero iniziatico, di ogni *philosophia perennis*, di ogni religione trascendente, della revisione del Dio fatto uomo, il Cristianesimo, è qualcosa che è stata percepita cinicamente sino al Satanismo - perché *diavolo* viene dalla parola *diaballo* che vuol dire dividere, mentre il *simbolum* deriva da *simballo* cioè mettere insieme - quindi la dimensione diabolica che vuole dividere l'uomo da Dio, l'uomo dalla Natura, l'uomo dall'uomo, i genitori dai figli, il maschio dalla femmina, ci vuole ridotti a una macchina spietata, governata da una tecnologia e da una scienza senza sapienza. Non solo. Riprendendo Montesquieu, i vecchi poteri che erano ancora illuminati dalla sapienza, o in politica i parlamenti del fare le leggi, quindi del popolo che si riunisce per autodeterminarsi nella democrazia, il governare legittimamente per il bene comune, il potere giudiziario per governare la giustizia e la repressione della

violazione delle regole collettive, tutto è stato confutato e sostituito da tre nuovi poteri. Lo dice Alain Touraine (*sociologo francese, N.d.R.*) che certamente non è sospetto di essere di destra: sono il potere finanziario, il potere mediatico del mainstream, e il potere tecnologico scientifico, che hanno sopravanzato i predetti poteri della democrazia, e nessuno si accorge che non hanno niente a che vedere con il popolo, con la democrazia, né con l'autogoverno. È un potere repressivo e dittatoriale.



La Resurrezione, di Annibale Carracci, Museo del Louvre, Parigi. Wikimedia Commons

Sì, oggi usano soprattutto la mostruosa portata economica delle industrie farmaceutiche.

Certo. Anche perché la finanza comanda Big Pharma ed essa cambia gli uomini, il corpo e il cervello, genera un *great reset* che trasforma l'uomo in un transumano, possibilmente con un microchip con un po' di grafene che gli governi il cervello. È ancora questo l'obiettivo finale del pieno controllo sull'umano.

Abbiamo fatto cenno alla dimensione religiosa, tu hai fatto una scelta anni fa... siamo in un Paese cattolico...

Un ex Paese cattolico. Ormai l'istituzione papale vaticana è stata colonizzata da un antipapa, che nega la grande tradizione, anche del Cattolicesimo. Io poi sono ortodosso, quindi ho una visione più antica. La Chiesa è ormai una specie di ONG dell'ONU, agli ordini di Greta e dei fabbricanti di vaccini. La dimensione del mistero, della Resurrezione, della vita eterna, della proiezione dell'Uomo verso Dio e di Dio verso l'Uomo, dell'Incarnazione di Gesù di Nazareth detto il Cristo, ovvero vero Dio e vero Uomo, viene ridotta invece a una ideologia di tipo para umanitario, filantropico e pseudo ecologista.

Quali attività svolge un ministro della Chiesa Ortodossa?

Fa quello che deve svolgere ogni sacerdote. Pregare, incontrare i fratelli, soprattutto celebrare l'Eucarestia. Che mette al centro il mistero del pane e del vino che si fanno corpo e sangue di Cristo, il dono da cui si irradiano tutti i misteri di iniziazione cristiana, il Battesi-

mo, l'Unzione, l'Unzione degli infermi, l'evangelizzazione attraverso la parola di Dio. Fa quello che fa ogni buon sacerdote ispirato dalla grande tradizione dei Padri della Chiesa e dalla parola di Dio che vive nell'Antico e nel Nuovo Testamento.

Ma è un mistero alchemico però.

Il Cristianesimo è un mistero massimamente alchemico, come i Rosacroce hanno tentato di spiegare molte volte. È un mistero di transustanziazione dell'Uomo verso il Divino. Il Dio si è fatto uomo per i Cristiani perché l'uomo riscoprisse la sua vera natura che è divina. Questo processo si chiama *Theosis* per i Padri della Chiesa Greca e quindi Dio si è fatto uomo, per Sant'Agostino, rispettabilissimo Padre della Chiesa Latina, perché un grande sacrificio doveva riscattare il sacrificio della ribellione dell'Uomo verso Dio, del peccato originale ma, per i Padri della Chiesa Greca, l'Idio si sarebbe fatto uomo anche senza peccato originale affinché l'uomo fosse ri-trascinato verso la sua vera natura, che è divina. Siamo stati fatti a immagine e somiglianza di Dio. E, come dice anche il Vangelo di Matteo, *ricordatevi che siete Dei*. Attraverso l'Eucarestia l'uomo riscopre la sua tensione alla natura divina, di un Dio così pazzo da voler essere amato da uomini liberi come lui e chiamati a una dimensione di una vita eterna che non muore mai, come dice San Paolo *"dove è o morte, il tuo pungiglione"*. E la Resurrezione di Cristo promette la resurrezione per tutti noi. la vita che non muore. Purtroppo nella Chiesa Cattolica queste parole di vita eterna risuonano sempre meno, diversamente dalla pagina evangelica laddove a Pietro, che ha cercato

di trattenerlo dicendogli *"non devi morire sulla croce"*, Gesù dice: *"Uomo, tu parli da Satana e non da Dio"*... però poi Pietro accetta questa posizione quando Gesù si rivolge ai discepoli e agli apostoli: *"Ve ne volete andare anche voi in un momento di sconforto"* e Pietro risponde: *"Signore, dove vuoi che andiamo, tu solo hai parole di vita eterna e anche io grido e noi gridiamo, Signore tu solo hai parole di vita eterna"*.

Come possono oggi le persone rapportarsi con quello che è accaduto più di 2000 anni fa portandone dentro un seme, ormai impossibile da coltivare perché glielo stanno impedendo.

Sai, la Chiesa è la dimensione nella quale noi abbiamo un incontro individuale personalissimo con Dio. Quando ci ritiriamo nella nostra stanzetta e diciamo il Padre Nostro. Ma i doni dello Spirito sono invece nel corale, comunitario e collettivo. Mediante la Chiesa noi riceviamo la trasmissione della Parola di Dio della Sacra Scrittura e riceviamo il mistero dei sacramenti che, come dice San Tommaso, agiscono *"ex opere operato"* anche in coloro che non ne sono meritevoli. Attraverso la transustanziazione siamo in grado di ricevere la parola che salva non in modo puramente intellettuale, ma con semplici segni che cambiano attraverso la grazia la nostra natura di uomini ricaduti e ci trascinano attraverso il mistero della luce, del divino, che terrorizza i demoni che vogliono governare l'umanità con il denaro, con la finta scienza e con il potere dell'informazione o della disinformazione.

Le Meteore, Grecia. Wikimedia Commons



Sono stato due volte alle Meteore... tu ci sei stato?

Meraviglioso, sì, mille volte.

Che tipo di culto è quello dei monaci delle Meteore?

Sono greci ortodossi e risiedono in monasteri dove si pratica la regola dei grandi padri monastici. In Occidente è San Benedetto, *Ora et Labora*, in Oriente è San Basilio, ma il principio è sempre lo stesso. Una comunità di esseri umani consacrati interamente a Dio e che fanno una vita in comune, di lavoro e di preghiera. Fino alla loro morte.

Sì, oltretutto - io ci sono arrivato in motocicletta - se cadi, sotto di te c'è un burrone di 300 metri...

Sì, c'è una dimensione di isolamento che vuole favorire la concentrazione, ma come dicevano i padri della Chiesa, *"il monaco è colui che è da tutti separato, ma a tutti è completamente unito"* e questa dimensione riduce la sua vita all'essenziale per riempire l'essenzialità del mistero di Dio.

È una visione simile a quella dei monaci tibetani?

Dal punto di vista psicologico credo di sì, dal punto di vista filosofico e della trascendenza un po' meno. Perché i monaci tibetani aspirano a una vita che deve liberare dalla reincarnazione e da nuove vite. Aspirano a un Nirvana che prevede l'annullamento del Dio. I Cristiani invece vogliono che la loro persona e la loro identità vivano nell'eternità, esattamente come Cristo risorto. Che risorge da morte tenendo però nel suo corpo i segni della Passione e quindi i segni dei chiodi nelle mani e nei piedi, e nel costato. Il mistero del Cristianesimo mi ha sempre molto più affascinato del mistero del Buddhismo Hinayana o Vajrayāna dei Tibetani, perché valorizza la mia storia personale,

Hic et Nunc, qua e così come è. Che mi consente di pensare a me stesso in una vita che non muore, ma senza perdere ogni memoria di radice o di identità. E anche di pensare che Gesù, vero Dio e vero Uomo, risorto e che siede alla destra del Padre, ha portato con sé la propria storia umana. E quindi la Storia dell'Umanità e quindi la natura umana è stata assunta al centro del mistero della Trinità e attraverso il Gesù di Nazareth il mistero dell'Uomo e il mistero di Dio si sono intrecciati e mescolati in modo inscindibile. E Maria assunta in cielo è la manifestazione di questo, cioè di una creatura umana entrata nel centro, nel cuore della Trinità.

Hai mai avuto a che fare con la questione della presenza e delle manifestazioni extraterrestri.

Ne ho letto molte volte, ma non ho mai avuto esperienza personale, però, San Paolo dice in una sua lettera: *"La nostra battaglia non si svolge solo e soltanto in questo mondo, ma nei cieli contro principati, potenze e dominazioni"*. Non so cosa voglia dire, ma certamente uno scontro fra gli angeli ri-

belli e quelli fedeli a Dio è ancora in corso anche in questo momento della Storia. Se gli extraterrestri sono questo, potrebbe essere possibile.

Il "se" mi sembra estremamente giusto. Fra le cosiddette entità celesti, Nephilim guardiani e angeli custodi...

Certo, i guardiani di questo pianeta.

Sì. Anche esterni al nostro pianeta...

Sai, ci sono più misteri fra Terra e Cielo, come dice Shakespeare, di quanti ne conosca la filosofia...

Misteriose sono le capacità umane di guardare oltre le dimensioni canoniche. Come nel sogno o negli stati alterati di coscienza e l'andare in un altrove a noi collegato e in cui le presenze che vi albergano possono salvarti da un brutto incidente stradale...

È possibile, ma come dice il poeta irlandese William Blake, *"se le porte della percezione della coscienza fossero purificate, la realtà ci apparirebbe quale realmente essa è, cioè infinita"*. Quindi le



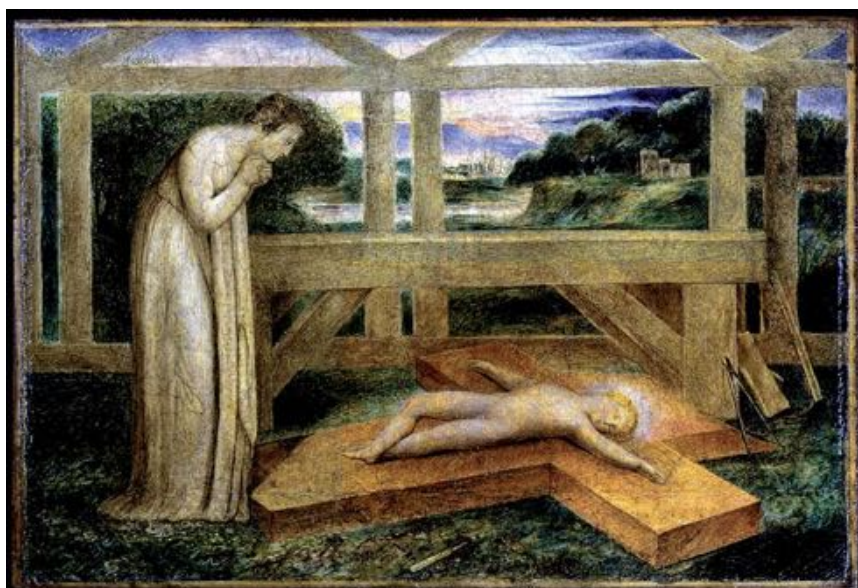
operazioni della nostra coscienza non sono solo quelle di aprire, ma anche di chiudere. Chiudendole, scomotizziamo (*eliminare inconsciamente dalla percezione, N.d.R.*) e nascondiamo noi stessi esattamente come l'occhio che vede le frequenze della luce dal rosso all'ultravioletto, ma non le onde elettromagnetiche, o l'infrarosso, così la coscienza ci consente di vedere nello stato ordinario soltanto un pezzo di realtà. Se riuscissimo a vedere tutta la realtà capiremmo che persino le grandi appercezioni kantiane dello Spazio e del Tempo sono un artefatto della coscienza e che invece cuore, mente e anima, hanno una vocazione, una tensione e una nostalgia dell'infinito, dello spazio e per l'eternità del tempo. Lo dimostriamo quando pensiamo che anche l'amore umano ha bisogno di un'illusione della speranza che non finirà mai, che durerà per sempre come la nostra vita in questo mondo, e che nessuno accetta una dimensione che limiti la sua libertà nello spazio, o di essere amato soltanto per un pezzo di sé. Ma tutti hanno una vocazione all'infinito e all'eterno dell'eternità del tempo.

E, come i potenti, tutti anelano all'immortalità...

L'Uomo ha una vocazione all'eternità, non all'immortalità, che sarebbe una grande sciocchezza. Immagina se un angelo, o un demone, dicesse *adesso tu vivrai centomila anni, dieci milioni di anni*, cambiano gli universi e tu sei sempre uguale a te stesso... loro (i potenti, N.d.R.) invece hanno bisogno dell'eternità, della liberazione dai vincoli dello spazio e del tempo. Mentre nell'eternità noi siamo felici, nell'immortalità legata alle catene spazio temporali noi saremmo prigionieri. Infatti nella storia della letteratura, gli immortali sono dannati, come i vampiri, gli zombi, i *revenant*, gli *highlander*. Chiusi in una vita terrena che mai può finire. Mentre invece la nostra chiamata all'eternità è fuori dallo spazio tempo, è un po' come l'orgasmo che ci libera dalla dimensione della limitazione del corpo e ci proietta in una dimensione di infinito che vorremmo non finisse mai.

Il Natale per te che cosa è.

È il mistero dell'Incarnazione. Nella quale un vero Dio, il Logos Eterno, parola definitiva di Dio creatore degli uomini, si fa carne e sangue nel ventre della Vergine Maria e si fa con la potenza di un dio bambino, vulnerabile, fragile, povero, quindi il mistero del Natale è il cuore del mistero dell'Incarnazione. Ma non possiamo pensare al Natale senza



William Blake, Il Cristo Bambino dormiente sulla croce. 1799-1800, tempera su tela, 27,0x38,7 cm. Victoria Albert Museum, Londra

pensare anche alla Croce e alla Resurrezione. C'è una bellissima icona russa che rappresenta Gesù in una culla a forma di croce... Gesù che si fa uomo per diventare poi Redentore, cioè colui che trascinerà, come diceva Giovanni, tutti a Sé sulla croce.

Quindi ci proietterà verso la dimensione del cielo, nel braccio verticale della croce, nell'allargamento orizzontale delle braccia in un abbraccio universale che non giudica, ma che accoglie, che ama. Il mistero del Natale è semplicemente, attraverso il mistero della Santa Teofania, quello veramente importante - la seconda dell'anno dopo la Pasqua che i Cattolici chiamano Epifania - del mistero in cui Gesù si rivela nella sua natura divina. E infatti nell'Epifania ortodossa, c'è il racconto prima dei Magi, poi di Gesù battezzato nel Giordano, quando si spalancano i cieli e la voce del Padre dice "Questo è il mio Figlio diletto, ascoltatelo", quindi ci rivela la natura umana e divina di Gesù. Quindi in questo incontro dell'Incarnazione del mistero dell'umano, esso stesso misterioso, di una creatura fatta all'inizio dei tempi a immagine e somiglianza di Dio, con il mistero di Dio, io mi sono innamorato del Cristianesimo perché poi Gesù ci trasmette attraverso il mistero della Croce, l'evoluzione della croce che è la Resurrezione. La mia fede nel risorto, che mi porta ad essere cristiano. Non sono per paura della morte, ma per il desiderio invece di una dimensione in cui il limite dell'umano siano colmati soltanto da colui che lo può colmare.

Una domanda, molto personale. Ma tu hai una compagna?

Mia moglie! Da 33 anni. Una straordinaria donna, meravigliosa che ho conosciuto sul lago Titicaca in Perù durante la festa della Madonna di Copacabana il 6 Agosto del 1988. È



Epifania. Gentile da Fabriano. Galleria degli Uffizi. Creative Commons

stato un incontro misterioso e straordinario il cui racconto dettagliato si trova nel mio libro "L'infinito mi ha cercato". Il 6 Agosto è anche una delle principali feste ortodosse, in cui si celebra la *Metamorphosis*, cioè la trasformazione di Gesù sul monte Tabor, quando Gesù di fronte a tre amici, Pietro, Giovanni e Giacomo, rivela loro la luce della Resurrezione, per poi purtroppo dover tornare a Gerusalemme per essere crocifisso.

Ma a questa anticipazione, che è la trasformazione dell'Uomo in luce, il vero mistero del cristiano, abbiamo dedicato anche il nostro monastero famigliare, che è ad Albugnano, quindi alla *Metamorphosis* e alla Madonna di Copacabana. Ci siamo conosciuti in Bolivia a 4000 metri, in una luce sicuramente simile quella del monte Hermon dove Gesù si trasfigurò davanti ai suoi discepoli. E Pietro gli dice: "Signore, come è bello stare qui. - di fianco a Gesù appaiono Mosé ed Elia, il più grande dei profeti e il legislatore del popolo di Israele - *Facciamo quattro tende, una per te, una per Mosé e una per Elia, perché stiamo talmente bene qui in Paradiso, che non vogliamo più scendere*", ma

non come in quella bella canzone di padre Marco Frisina "Preferisco il Paradiso", sappiamo che purtroppo possiamo intravedere un po' di paradiso in questo mondo, in questo *già e non ancora* della vita cristiana, ma ci attende poi la croce, che abbiamo tutti. Io ho vissuto con mia moglie 33 anni straordinari, dopo 33 anni di matrimonio ci amiamo come e più del primo giorno, siamo passati attraverso le esperienze del dolore e delle prove, ma il nostro è un rapporto per sempre. E quindi da questa dimensione che ci ha dato anche una figlia meravigliosa che spero mi faccia diventare presto nonno, abbiamo capito che la famiglia è la cosa più importante della vita umana, perché è l'humus migliore e principale in cui il mistero dell'Amore, che è il mistero dell'Uomo e il mistero di Dio, può trovare il suo terreno in cui realizzarsi. E quindi è il contrario dell'impermanenza, della precarietà, delle cose che vanno e vengono. Mia moglie si chiama Maria non a caso. Ecco. Se noi riusciamo a capire che quella persona, come diceva un grande santo cattolico, Escrivà de Balaguer: "Come

la scala di Giacobbe che va al cielo, come si chiama la tua scala? Se tu ti chiami Alessandro e lei Maria, per lei quella scala si chiama Alessandro e viceversa". La scala verso il cielo, faticosa, impegnativa, ma l'unica che ci porta davvero verso Dio, se abbiamo fatto la scelta della vita matrimoniale. Se invece abbiamo fatto la scelta del celibato e del monachesimo, potrà anche essere quella della solitudine, ognuno ha la sua vocazione. Io sono felice di avere avuto la vocazione di medico, di filosofo, di teologo e di prete sposato. Mi ha dato anche questi ultimi anni della mia vita. Ne ho 66 di anni e mi ha dato la dimensione di non averla sprecata.

Grazie Alessandro, è stata un'esperienza bellissima e mi è mancato solo di non poter chiudere con un abbraccio.

Ti abbraccio adesso e lo dico con autentica commozione.

Anche io.

Ciao fratello, grazie di tutto.

Grazie.



L'Arcivescovo Emerito, S.Em.za Alessandro e il primate Antonio Parisi, nel Monastero del Rul, sito in Albugnano nelle colline dell'Astigiano.

ESSERE SECONDO NATURA

Conosco Alessandro da 35 anni. È stato ed è ancora un caro amico. Coraggiosamente ha diretto per cinque anni “Essere Secondo Natura”, la prima rivista olistica ed ecologica uscita in edicola in Italia. Lui mi diceva scrivi ed io scrivevo. Sulla reincarnazione, sui diritti degli animali, sull'alimentazione vegetariana, sull'altro '68, quello mistico basato su viaggi in India, Yoga e meditazione. Grazie a Meluzzi ho conosciuto il grande scrittore Alberto Moravia. Andai a prenderlo a casa per portarlo ad una conferenza organizzata da Alessandro a favore della protezione delle tribù aborigene dell'Amazzonia. Moravia apprezzò molto un'iniziativa editoriale che, opponendosi alle multinazionali, difendeva le foreste pluviali e i suoi abitanti, i veri abitanti ecologici del pianeta Terra. Il messaggio è ancora valido: conviene a ognuno di noi seguire uno stile di vita olistico e realmente ecologico “secondo natura”.

di Giorgio Cerquetti

